

RASSEGNA STAMPA

15 gennaio 2009



CNA E LE IMPRESE **VALORE D'INSIEME.**

A cura dell'Ufficio stampa
CNA Emilia Romagna

Esportazioni. Bologna rallenta il passo oltreconfine: +2,5% contro il 6,6% della seconda città emiliana

Modena si prepara al sorpasso

Il polo meccanico traina le vendite e insidia il primato del capoluogo

Natale Ronchetti
BOLOGNA

È testa a testa in regione tra la provincia di Bologna e quella di Modena per volume di export. In base ai dati Istat riferiti ai primi nove mesi del 2008, il capoluogo conserva il primato con oltre 8,367 miliardi di vendite oltreconfine (in crescita, rispetto al precedente periodo del 2007, del 2,5%), ma è tallonato dal Modenese, che in rincorsa supera gli 8,313 miliardi con una crescita del 6,6 per cento. Un risultato, che lo avvicina a un sorpasso, conseguito dalle imprese modenesi nonostante la netta flessione - in base al rapporto del gruppo Intesa-SanPaolo per conto di Carisbo - del distretto delle piastrelle di Sassuolo (-2,9%) e del biomedicale di Mirandola (-5,7%). In linea con l'andamento regionale (-9,6%) sia Modena sia Bologna arretrano sul mercato dell'America settentrionale (rispettivamente con flessioni del 10,30% e del 7,46%), ma rafforzano i loro presidi in Europa (+8% per Modena, +2,1 per Bologna, a fronte di una crescita regionale sul mercato europeo del 6,35%) e soprattutto in Asia: è qui che il sistema produttivo emiliano-romagnolo mette a segno un +16,28 per cento.

A trainare le esportazioni del Modenese è il cluster delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, che esibisce la miglior performance regionale tra i 14 distretti produttivi dell'Emilia-Romagna, con una crescita del 30,8%, ma è tutto il settore della meccanica a spingere l'export della provincia emiliana. «È da questo settore - osserva Guido Caselli, direttore del Centro studi Unioncamere regionale - che deriva la differenza sostanziale. Modena aumenta del 9,4% contro l'1,5 di Bologna. La meccanica per impieghi speciali, poi, cresce del 12%,

mentre a Bologna diminuisce del 5 per cento». I dati comunque, prosegue Caselli, «sono abbastanza alitanti, soprattutto in questo periodo».

Il sistema produttivo regionale ha chiuso i primi nove mesi del 2008 con un incremento delle esportazioni del 6,5%, passando da oltre 34,2 miliardi a più di 36,4. Un risultato migliore di quello raggiunto dai distretti che si sono fermati a una crescita del 5%, comunque in controtendenza rispetto al dato medio nazionale (una flessione dello 0,4%). È il settore manifatturiero a riconfermare il proprio primato con un valore delle esportazioni di oltre 35,7 miliardi, in crescita del 6,39 per cento. Ma l'incremento più forte si rileva però le attività informatiche (oltre 7,7 milioni con un incremento del 38,3%), la pesca (più di 32,6 milioni, con un aumento del 21,9%) e per il settore agricolo (oltre 575 milioni, con una crescita del 13,2%).

A livello provinciale è il Ravennate a registrare il picco di crescita con un aumento del 17,4% a oltre 2,5 miliardi di esportazioni, mentre una sola provincia, quella di Ferrara, registra una flessione (-7,1% con poco più di 1,6 miliardi). Dopo il Ravennate per tasso di incremento si colloca il Riminese (+12,2%, con più di 1,2 miliardi di euro), seguito dalla provincia di Piacenza (+11,8% con un valore superiore a 1,8 miliardi) e da quella di Parma (+9,3% per quasi 3,5 miliardi). Reggio Emilia supera i 6,5 miliardi con una crescita dell'8,1%, la provincia di Forlì-Cesena oltrepassa i 2,3 miliardi (+6,3%). Nel Riminese brillano i due distretti dell'abbigliamento e delle macchine per il legno (rispettivamente con incrementi del 13,5 e del 14,7%). Nel Piacentino avanza il distretto delle macchine utensili (+14,1%).

In continua ascesa

L'interscambio commerciale (in euro) delle province emiliano-romagnole e dell'intera regione nei primi nove mesi del 2008 e la variazione % rispetto ai primi nove mesi del 2007

Territorio	Export		Import	
	Valore	Var. %	Valore	Var. %
Bologna	8.367.116.791	+2,5	4.906.765.656	+2,6
Modena	8.313.879.353	+6,6	3.488.853.295	-3,7
Reggio Emilia	6.578.401.504	+8,1	2.840.330.371	+7,2
Parma	3.493.224.527	+9,3	3.567.454.848	-12,4
Ravenna	2.555.595.653	+17,4	2.825.542.721	+22,2
Forlì-Cesena	2.313.920.689	+6,3	1.185.614.348	+11,5
Piacenza	1.860.455.865	+11,8	1.903.773.713	+17,4
Ferrara	1.675.183.216	-7,1	722.750.255	-1,2
Rimini	1.276.639.696	+12,2	439.993.793	+8,5
Emilia-Romagna	36.434.417.294	+6,5	21.881.079.000	+2,9

Fonte: elaborazione «Il Sole-24 Ore CentroNord» su dati Istat

Internazionalizzazione. Incentivi per macchine e agroalimentare

A caccia di partner tecnologici

BOLOGNA

La Regione Emilia-Romagna guarda al Sud-Est asiatico. È in Paesi come la Cina, l'India, il Vietnam e il Giappone - senza dimenticare mercati tecnologicamente avanzati come quello statunitense e israeliano - che si concentrerà lo sforzo dell'Ente di viale Aldo Moro per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese. Uno sforzo, con una dote finanziaria per il 2009 di 1,5 milioni, che, all'interno di una decina complessivi, sarà principalmente indirizzato attraverso undici progetti alla costituzione di una piattaforma internazionale per la meccanica.

«Concentreremo le risorse su questa filiera che è trasversale a tutti i principali settori produttivi - spiega Ruben Sacerdoti, responsabile del servizio

Sprint (Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese) - da quello della robotica al packaging, dalla meccanica agricola alle tecnologie ambientali. L'idea è quella di condividere questa piattaforma con partner strategici internazionali, che sono sia soggetti istituzionali sia imprenditoriali. Gli obiettivi non sono solo quelli di individuare nuovi mercati, ma anche quelli della creazione di condizioni per collaborazioni industriali, sia per la subfornitura sia per il trasferimento tecnologico alle imprese e per le produzioni congiunte. Un elemento fondante della creazione di questa piattaforma per la meccanica, per cui ci concentreremo maggiormente sui Paesi del Sud-Est asiatico, sarà la collaborazione con il sistema fieristico

regionale».

Ai numeri della piattaforma per la meccanica vanno aggiunti quelli di un progetto interregionale per l'internazionalizzazione del settore produttivo alimentare in Russia (con 800 milioni euro stanziati dal ministero per lo Sviluppo economico anche per Toscana e Marche) e quelli che riguardano, nell'ambito del Settimo programma quadro, la ricerca nell'agroalimentare in collaborazione con la Turchia (con una dote di 2 milioni di risorse europee). La Regione porterà poi a 7 milioni la quota per il bando che premia le aggregazioni di almeno sei imprese che si accorpiano per presentarsi sui mercati esteri, con un contributo fino al 50% delle spese ammissibili.

Na. R.

14/01/2009

Ravennanotizie.it

Maxi raggruppamento di imprese private nel settore del trasporto persone



mercoledì 14 gennaio 2009

Con l'adesione a CO.E.R.BUS di Cooperativa Trasporti Riolo Terme, SAC di Cervia e COSMOBUS di Rimini si costituisce il principale raggruppamento di imprese private che opera nel settore trasporto persone nel bacino romagnolo, diventando un interlocutore forte e credibile per le Amministrazioni locali e le aziende pubbliche del settore.

La struttura che il presidente, Bruno Ricci Petroni e l'amministratore delegato, Lino Fantini, definiscono il "consorzio della Romagna" può contare su oltre 100 imprese associate, una flotta di oltre 500 mezzi e 530 addetti. Con questo allargamento CO.E.R.BUS sviluppa nel bacino romagnolo 8.150.000 di km nel settore Trasporto Pubblico Locale, ben il 32% di tutto quello realizzato dalle imprese pubbliche e private, in un territorio che va da Castel San Pietro Terme a Cattolica.

Si tratta di un passo importante, sostenuto e auspicato dalle Associazioni del settore (CNA, Confartigianato e Lega delle Cooperative), che permette di superare le ridotte dimensioni delle singole imprese e lo pone nelle condizioni di competere nel nostro territorio anche con grandi gruppi stranieri.

In un settore in grande evoluzione, dove le aziende pubbliche delle province di Ravenna, Forlì/Cesena e Rimini si accingono a presentare lo studio di fattibilità dell'aggregazione delle tre strutture, CNA, Confartigianato e Lega delle Cooperative ritengono importante che il mondo dell'imprenditoria privata si presenti unito e rafforzato attraverso lo strumento aggregativo del Consorzio che salvaguarda l'autonomia delle singole imprese ma, nel contempo, permette di fare rete ed esplicitare una potenzialità che singolarmente non sarebbero in grado di realizzare. Un soggetto economico che crea ricchezza nel territorio e per il territorio.

Nel processo che si sta avviando è fondamentale che pubblico e privato continuino a confrontarsi in maniera serrata e costruttiva, aprendo anche ulteriori tavoli di confronto specifici e si affermi sempre più il concetto della pari dignità fra imprese pubbliche e private e della certezza dei trasferimenti delle risorse finanziarie.

In questo contesto CNA, Confartigianato e Lega delle Cooperative ritengono che il modello realizzato in provincia di Ravenna con il consorzio pubblico privato METE, che ha portato ad un pari livello le aziende pubbliche e private, debba diventare un punto di riferimento per eventuali future strategie aggregative. Questo modello, affermano i dirigenti delle tre associazioni, oltre che dimostrarsi efficiente ed economico, ha contribuito a far crescere le imprese locali con conseguenti ricadute su tutto il sistema.

Le imprese private sono pronte a cogliere le nuove sfide, a investire con idee, progetti e risorse e a stringere alleanze con operatori ferroviari, in particolare con FER, per una mobilità efficiente e innovativa che veda al centro le esigenze del cittadino utente e la valorizzazione delle professionalità presenti nelle imprese locali.

IL MAGGIORE DELLA ROMAGNA

Trasporti, nato maxi consorzio

CON l'adesione a Coerbus di Cooperativa Trasporti Riolo Terme, SAC di Cervia e Cosmobus di Rimini si costituisce il principale raggruppamento di imprese private che opera nel settore trasporto persone nel bacino romagnolo, «diventando un interlocutore forte e credibile per le Amministrazioni locali e le aziende pubbliche del settore. La struttura che il presidente, Bruno Ricci Petroni e l'amministratore delegato, Lino Fantini, definiscono il 'consorzio della Romagna' può contare su oltre 100 imprese associate, una flotta di oltre 500 mezzi e 530 addetti. Con questo allargamento Coerbus sviluppa nel bacino romagnolo 8.150.000 di km nel settore Trasporto Pubblico Locale, ben il 32% di tutto quello realizzato dalle imprese pubbliche e private, in un territorio che va da Castel San Pietro Terme a Cattolica. «Si tratta di un passo importante - spiega una nota - sostenuto e auspicato dalle associazioni del settore (Cna, Confartigianato e Lega delle Cooperative), che permette di superare le ridotte dimensioni delle singole imprese e lo pone nelle condizioni di competere nel nostro territorio anche con grandi gruppi stranieri. In un settore in grande evoluzione, dove le aziende pubbliche delle province di Ravenna, Forlì/Cesena e Rimini si accingono a presentare lo studio di fattibilità dell'aggregazione delle tre strutture, Cna, Confartigianato e Lega delle Cooperative ritengono importante che il mondo dell'imprenditoria privata si presenti unito e rafforzato attraverso lo strumento aggregativo del Consorzio che salvaguarda l'autonomia delle singole imprese ma, nel contempo, permette di fare rete ed esplicitare una potenzialità che singolarmente non sarebbero in grado di realizzare».

RAVENNA. Si allarga e si consolida il trasporto pubblico in Romagna. Con l'adesione a Coerbus della Cooperativa trasporti Riolo Terme, della Sac di Cervia e della Cosmobus di Rimini si costituisce il principale raggruppamento di imprese private che opera nel settore trasporto persone nel bacino romagnolo, un raggruppamento che diventa un interlocutore forte e credibile per le amministrazioni locali e le aziende pubbliche del settore.

La struttura che il presidente, Bruno Ricci Pettoni e l'amministratore delegato, Lino Fantini, definiscono il «consorzio della Romagna» può contare ora su oltre 100 imprese associate, una flotta di oltre 500 mezzi e 530 addetti. Con questo allargamento Coerbus sviluppa nel bacino romagnolo 8.150.000 di km nel trasporto pubblico locale, ben il 32% di tutto quello realizzato dalle imprese pubbliche e private, in un territorio che va da Castel San Pietro Terme a Cattolica.

«Si tratta di un passo importante - si legge in una nota di Coerbus - sostenuto e auspicato dalle associazioni del settore (Cna, Confartigianato e Lega delle Cooperative), che permette di superare le ridotte dimensioni delle singole imprese e lo pone nelle condizioni di competere nel nostro territorio anche con grandi gruppi stranieri.

In un settore in grande

Entrano Cooperativa Trasporti Riolo Terme, Sac di Cervia e Cosmobus di Rimini

Nuove adesioni a Coerbus

Sono 100 le imprese associate, ora la flotta ha 500 mezzi



Con l'entrata nel Coerbus di nuovi attori il bacino coperto dal consorzio copre un territorio che va dalle colline ravennati fino a Cattolica

evoluzione, dove le aziende pubbliche delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini si accingono a presentare lo studio di fattibilità dell'aggregazione delle tre strutture, Cna, Confartigianato e Lega delle Cooperative ritengono importante che il mondo dell'imprenditoria privata si presenti unito e rafforzato attraverso lo strumento aggregativo del Consorzio che salvaguarda l'autonomia delle singole imprese ma, nel

contempo, permette di fare rete ed esplicitare una potenzialità che singolarmente non sarebbero in grado di realizzare. Un soggetto economico che crea ricchezza nel territorio e per il territorio. Nel processo che si sta avviando è fondamentale che pubblico e privato continuino a confrontarsi in maniera serrata e costruttiva, aprendo anche ulteriori tavoli di confronto specifici e si affermi sempre più il concetto della pari di-

gnità fra imprese pubbliche e private e della certezza dei trasferimenti delle risorse finanziarie». In questo contesto Cna, Confartigianato e Lega delle Cooperative ritengono inoltre che il modello realizzato in provincia di Ravenna con il consorzio pubblico privato Mete, che ha portato ad un pari livello le aziende pubbliche e private, «debba diventare un punto di riferimento per eventuali future strategie aggregative».

Rientrata la fase critica sulla Ferrara-Ravenna Treni, trasporti regolari

RAVENNA. Sembra volgere alla normalità la situazione del trasporto ferroviario tra Ferrara e Ravenna. Dopo il braccio di ferro e il picco improvviso di malattie «sindacali» che avevano di fatto paralizzato il servizio e costretto la Fer a predisporre servizi sostitutivi con autobus, i collegamenti sono tornati regolari. I capitreno malati sono rientrati al lavoro mentre prosegue il confronto con l'azienda. Nei prossimi giorni è prevista una riunione in cui le parti dovrebbero trovare un'intesa per evitare in futuro il ripetersi dei disservizi che hanno danneggiato i pendolari in questo inizio di anno.

TRASPORTO PUBBLICO

Ora il consorzio può contare su oltre cento imprese associate e su una flotta di 500 mezzi di trasporto
Coerbus si allarga: aderiscono Riolo Terme, Cervia e Rimini

RAVENNA - In attesa che si unisca il pubblico, si muovono i privati. Se Atm è in fibrillazione per l'unione delle tre aziende di trasporto pubblico locale della Romagna, Confartigianato, Cna e Legacoop plaudono all'unione in Coerbus di altre tre aziende che fanno dell'impresa il principale raggruppamento che opera nel settore trasporto nel bacino romagnolo. Si tratta della Cooperativa Trasporti Riolo Terme, della Sac di Cervia e di Cosmobus di Rimini. "Si costituisce - commengano le tre associazioni - una realtà che sta diventando un interlocutore forte e credibile per le amministrazioni locali e le aziende pubbli-



Cna, Confartigianato e Legacoop plaudono a Coerbus

che del settore". La struttura che il presidente, Bruno Ricci Petitoni e l'amministratore delegato, Lino Fantini, definiscono il "consorzio della Roma-

gna" può contare su oltre 100 imprese associate, una flotta di 500 mezzi e 530 addetti. Con questo allargamento Coerbus sviluppa nel bacino romagnolo

8.150.000 di chilometri nel settore Trasporto Pubblico Locale, ben il 32 per cento di tutto quello realizzato dalle imprese pubbliche e private, in un territorio che va da Castel San Pietro Terme a Cattolica.

"In un settore in grande evoluzione, dove le aziende pubbliche delle province di Ravenna, Forlì/Cesena e Rimini si accingono a presentare lo studio di fattibilità dell'aggregazione delle tre strutture", Cna, Confartigianato e Lega delle Cooperative ritengono importante che "il mondo dell'imprenditoria privata si presenti unito e rafforzato attraverso lo strumento aggregativo del Consorzio che salvaguarda l'autono-

mia delle singole imprese ma, nel contempo, permette di fare rete ed esplicitare una potenzialità che singolarmente non sarebbero in grado di realizzare". Nel processo che si sta avviando è "fondamentale che pubblico e privato continuino a confrontarsi in maniera serrata e costruttiva".

Le imprese private "sono pronte a cogliere le nuove sfide, a investire con idee, progetti e risorse e a stringere alleanze con operatori ferroviari, in particolare con Fer, per una mobilità efficiente e innovativa che veda al centro le esigenze del cittadino utente e la valorizzazione delle professionalità presenti nelle imprese locali".